Anno XIII N. 204 — Udine, Mercoledì 10 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . 11
Id. trimestre . . . 6
Id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
Id. semestre . . . 17
Id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Debolezza del Governo

Il *Fanfulla* di due giorni fa, portava questa notizia:

« Il ministro dell'interno ha proibito, per ragioni d'ordine pubblico, alcune riunioni cattoliche, che erano già state annunziate. »

Il distinto pubblicista *marchese* Filippo Crispolti, commentando le parole del *Fanfulla* scrive egregiamente:

Finora non sappiamo di quali riunioni si tratti, epperciò non possiamo valutare esattamente tutta la portata della proibizione governativa. E' lecito però fare alcune riflessioni, che si adatteranno ad ogni ipotesi.

In questi giorni regna la massima tranquillità in ogni parte d'Italia. Lo stesso anticlericalismo della piazza dorme, e se qualche clamore si desta, esso viene dagli irredentisti, mira al governo e non si interessa di cattolici, nè radunati, nè sparsi. Quindi, se le riunioni cattoliche si compiono per lo più in pace, tutto faceva credere che questo momento sarebbe stato quel che ci voleva per compierle più in pace che mai.

A che titolo, con quale giustizia almeno apparente escon fuori dunque questi pericoli dell'ordine pubblico?

Poichè quando si parla di adunanze di parte nostra, si sa già che il pericolo è d'una specie sola: possibilità che i nostri avversarii prendano pretesto dai fatti nostri per turbare essi l'ordine pubblico. L'altra ipotesi, che il turbamento possa venire direttamente da noi non si fa nemmeno.

Si sa troppo con quanta legalità e con quanta quiete noi procediamo, e c'è da scommettere che lo stesso Crispi, l'inventore delle bombe clericali contro P. Agostino e delle eccitazioni clericali nei disordini di Livorno, lo stesso Crispi che si compiace talvolta di chiamar clericale ogni autore di misfatto ignoto perchè l'ignoto si presta a tutto, non vorrà mostrarsi così ignorante delle condizioni reali d'Italia da non essersi accorto che le riunioni cattoliche per loro stesse non han mai dato un dolor di capo alla polizia.

Ma si può esser sicuri che nelle parole degli ufficiosi, la possibilità d'esser vittime di disordini verrà parificata alla possibilità d'esserne autori, e che si dirà: « Siamo severi coi cattolici, come lo siamo coi radicali: il governo ha un solo peso e una sola misura. » Ah! povera giustizia dove se ne va! Cattolici e radicali possono contemporaneamente esser avversari del governo, ma lo sono in un modo opposto, e con estrinsecazione opposta; quindi, a volerli trattare con giustizia, bisogna trattarli in un modo tutto diverso: qui i due pesi e le due misure non sono lecite, ma, solo son obbligatorie.

I radicali per le loro idee e per il loro contegno minacciano l'ordine pubblico? Vietatene pure le riunioni. I cattolici per le loro idee e il loro contegno minacciano? d'essere presi di mira dai turbatori dell'ordine pubblico? Ebbene, proteggeteli. Questa è giustizia e questo è vigore. Reprimere chi s'agita fuori del diritto; aiutare contro gli agitatori chi esercita il diritto.

Ma il governo è così fatto, che, per gusto di pigliarsela coi cattolici, va incontro volontieri all'umiliazione di dirsi impotente a difenderli. E con questo non s'accorge che dà una solenne rivincita a quei radicali, davanti a cui voleva mostrarsi severo e forte. Perchè viene a dire col fatto: " Se voi vi limitate a ciarlare in piccoli circoli e a custodire delle bombe vecchie, io sono abbastanza forte per disperdervi; ma quando voi mostrate il proposito di sopraffare una raccolta di cattolici, ossia di pacifici cittadini che rispettando le leggi sperano di essere protetti, allora io non ho potere sufficiente per tenervi a bada.

« *Pro bono pacis*, senza che siate obbligati ad avventarvi contro la riunione cattolica, io vi contenterò impedendola di raccogliersi ». Così, con un atto di debolezza il governo sciupa la efficacia di tutti i suoi atti di forza, e conferma una volta dippiù che in Italia la politica anticlericale è destinata a fiaccare ogni politica antiradicale, e che, mentre Crispi s'affanna a sradicare qualche pianticella d'anarchia, la semina a piene mani.

Un po' di logica almeno!

Non è cessato ancora il rumore, che van facendo i fogli sedicenti *liberali*, per un fatto naturalissimo, avvenuto l'altro giorno in Roma.

I lettori appresero già come alcuni ufficiali superiori di una nave austriaca, ancorata nel porto di Civitavecchia, desiderando rendere omaggio al Capo della Cattolicità, siansi recati a Roma od abbiano ottenuta un'udienza dal Santo Padre.

La cosa più semplice e naturale di questo mondo: gli ufficiali austriaci nel porto di Civitavecchia non mancano di adempiere a tutte le prescrizioni di prammatica, salutando le autorità locali; vanno poi a Roma per ossequiare il Papa, e siccome quell'atto vien da loro compiuto in forma privata e per privata iniziativa, non si recano ad ossequiare le autorità italiane; e di qui il finimondo, e le ire non ancora sedate di una stampa che ragiona colle calcagna.

Ma di grazia, amici buoni: perchè ci venite voi strombazzando ad ogni istante che al Papa avete dato in Roma una posizione libera, e gli accordaste sovrani privilegi, mentre poi, sol che approdi nel vicino porto di Civitavecchia una flotta forestiera e alcuni ufficiali, buoni cattolici appartenenti alla stessa, si rechino a rendere omaggio filiale al loro Santo Padre, gridate all'insulto, protestate contro l'umiliazione inflitta all'Italia?

Oh! che? Ossequiare il Papa in Roma significa insultare l'Italia? Ma in qual concetto tenete dunque il Sommo Pontefice, al quale pretendete di aver conceduto posizione onorevole?

Sono di quelle cose codeste, delle quali bisogna prendere seria nota, poichè rivelano l'immensa colla mancanza di logica nei patriottardi attualmente sfruttatori del nostro povero paese, la loro insipiente fanciullaggine.

Un colloquio con Nicotera a Vichy

Il *Gaulois* pubblica il resoconto d'un colloquio avuto da un suo collaboratore coll'on. Nicotera a Vichy.

Il corrispondente, premesso in via informativa che l'on. Crispi, dopo l'elezione di Imbriani a Bari, coll'intermediario dell'on. Di Sandonato, aveva fatto offrire il portafoglio degli interni al Nicotera, che questi rifiutò, e dopo aver notato che il Nicotera è il probabile, se non certo successore di Crispi, così riferisce il dialogo avuto:

Giornalista — E credete voi che Crispi si ritirerà?

Nicotera (rispondendo a denti stretti) — No.

Giornalista — E allora credete voi che cadrà?

Nicotera — Sì.

Giornalista — Credete voi che le elezioni generali siano prossime?

Nicotera — Sì; ma con Crispi, che è una *contraddizione vivente*, è anche possibile che succeda diversamente.

Giornalista — Credete voi che gli elettori si sveglieranno?

Nicotera — Sì, e specialmente i radicali. Ci leveremo tutti contro Crispi, che è un disastro per l'Italia.

Giornalista — E avete fede in un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia?

Nicotera — Sì.

Giornalista — Pensate che la triplice alleanza possa esser rinnovata?

Nicotera — No; re Umberto, che è prudentissimo, aspetterà la risposta che darà il paese colle elezioni generali.

Giornalista — E quanto alla solidità della Monarchia in Italia che cosa ne pensate?

Nicotera — Dico che mi farei uccidere per difendere la Monarchia, perchè essa costituisce la sicurezza d'Italia.

Giornalista — Pensate che possa essere possibile una conciliazione tra Vaticano e Quirinale?

Nicotera — No; finchè dura Crispi questa conciliazione è impossibile. Se anche egli volesse tentarla gli riderebbero sul naso, perchè è incostante.

Giornalista — Credete che l'Italia possa rilevarsi, caduto Crispi?

Nicotera — Sì, l'Italia non soccomberà per quanto abbia dovuto sopportare qualche anno di demoralizzazione dovuta a Crispi.

Giornalista — Credete che i rivoluzionari siano bastantemente organizzati per abbattere il Governo?

Nicotera — *Oh, questo poi, no!*

LE ELEZIONI GENERALI

Togliamo dalla *Sera*:

" Persona bene informata assicura che l'onorevole Crispi abbia modificato il suo divisamento di farle nel 1891, dopo che il lavoro dell'opposizione sta facendo grandi passi, e che il progetto delle imposte rende assai critica la posizione del Ministero sul bilancio. Per questa ragione l'on. Crispi avrebbe invitato a recarsi a Napoli l'on. Ministro Giolitti, che là è giunto appunto per concretare il banchetto a Torino dove il presidente del consiglio dovrebbe svolgere il programma governativo, e per discutere intorno alla parte finanziaria della relazione a Sua Maestà il re, che deve provocare lo scioglimento della Camera. Anzi si afferma che il motivo principale per cui si chiederà lo scioglimento della Camera sia appunto il bisogno di nuove imposte, che prudenza vuole non si debbano chiedere alla Camera attuale. "

ISTITUZIONE CLASSICA FEMMINILE

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato la seguente lettera al Provveditore agli studi per la provincia di Roma:

---

29 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il curato passava per la via; il falciatore gli gridò:

— Vado a riprendere Armella.

— Dio vi perdoni, mormorò il sacerdote.

Marta aveva appreso alla giovinetta il matrimonio di suo padre.

Armella, non prevedendo le conseguenze terribili che avrebbe per lei, se n'era quasi rallegrata.

A *mezzogiorno*, sul punto di mettersi a tavola, il falciatore apparve sulla soglia. Yves divenne pallido, Armella tremò, Patriarche restò calmo.

— Che volete? domandò egli.

— Mi spiegherò altrove, disse Daniele.

Il massaio si alzò.

— Entriamo in questa camera, aggiunse il falciatore; non è lì che si trattano gli affari di famiglia?

Un barlume di speranza entrò nell'anima di Marta.

— Vieni, diss'ella a Giovanni.

Armella la seguì.

— Voi avete due figli, incominciò il falciatore, tutti e due amano mia figlia e la domandano in matrimonio; io preferisco Yves ad Albino... Io la rifiuto ad Albino e la dò ad Yves.

— Yves non ci ha detto niente, rispose Giovanni.

— Ha parlato con me.

— Io non permetto ad Yves di sposare Armella; non lo merita, disse il massaio.

— Armella è anche nostra figlia, aggiunse Marta.

— Ebbene, io rifiuto il mio consenso al *matrimonio* d'Albino e d'*Armella*. La fanciulla è minore, e siccome non è conveniente che essa abiti fra due pretendenti, io la riconduco presso di me, dove la sua matrigna l'aspetta.

Patriarche comprese allora perchè il falciatore aveva sposato la Gervasia.

Armella inginocchiata, colla fronte nascosta in *seno alla massaia*, singhiozzava da far pietà.

Patriarche rispose:

— L'azione che voi fate è degna di un uomo malvagio. Voi non vi ricordate di avere una figlia se non per tormentarla e spezzarle il cuore. Ma io la conosco, essa somiglia a sua madre... essa morirebbe senza lamentarsi, colla preghiera sul labbro e il perdono nel cuore. La condurrò io stesso alla vostra porta come il pastore conduce l'agnella al macello; ma bisogna lasciarle il tempo di sfogare tutto il suo dolore e di dirci addio. Ed ora partite, Daniele, la vostra vista ci fa male!

— Se voi non me la riconducete questa sera...

— E chi osa dubitare della mia parola?

— Va bene; vi aspetto.

Il falciatore uscì.

— Dio mio! perchè non son io morta? esclamò la giovinetta; andare in quella casa dove è morta mia madre, dove abita la Gervasia... e abbandonare voi, Marta, e voi, mio secondo padre! Non vedervi più mai! Perdere le vostre dolci parole, i vostri buoni esempi! Oh! il cuore mi mancherà! *Io cadrò per la via... Che croce devo portare, Gesù buono!...* E i nostri sponsali, e tutta la felicità che aspettavamo! Madre mia, mia cara madre, voi non potete lasciar partire la vostra Armella.

Patriarche la rialzò dolcemente.

— Figlia mia! Vera mia figlia per *affezione*! Non ti lasciare abbattere dal dolore; quando la pioggia piega il grano, il sole lo rialza. Dio e gli angeli ti visiteranno nel tuo affanno... Conta, quanto tempo hai da soffrire... Tutto ha un termine, eccetto l'eternità infelice per le anime malevole e non sottomesse alla volontà della Provvidenza. "Tu avrai diciott' anni in agosto... Ci sarà da aspettare tre anni... Albino ti ama come la sua propria vita. Fatti coraggio! Tre anni passano presto... E poi la domenica alla chiesa potrai prendere il tuo solito posto... Tuo padre, che ti perseguita in casa nostra, non ti reclamerà a Dio.

(*Continua*)

« Roma, 6 settembre 1890.

« All'istruzione secondaria classica per le donne in Italia non si è ancora provveduto con apposite Scuole; tuttavia un buon numero di giovinette per attendere a tali studi frequenta con notevole profitto gli Istituti pubblici.

« Fino a che le condizioni dell'erario non consentano a tal uopo disposizioni legislative più estese, stimo opportuno creare nella capitale del Regno un Istituto d'istruzione secondaria classica per le giovanette.

« Confido che il Parlamento concederà il suo consenso a questo mio disegno; intanto ho disposto di cominciarne l'attuazione fin dal prossimo anno scolastico 1890 e 1891; istituendo, a modo di classi aggiunte, un Ginnasio inferiore femminile presso uno degli Istituti classici di questa città. Svolgendosi il nuovo Istituto, non dubito che il Municipio adempirà volentieri al compito suo col fornire apposito locale.

« Il Ginnasio inferiore femminile, unitivi anche gl'insegnamenti facoltativi della lingua francese o del disegno, soddisfa immediatamente al desiderio vivissimo in molte famiglie di far proseguire gli studi alle giovanette, che dopo il corso elementare vogliono un'istruzione secondaria di primo grado, la quale abbia in sè compimento. Esso, inoltre, come avviamento agli studi classici superiori, tiene luogo della Scuola tecnica e del Corso preparatorio alla Scuola normale femminile per l'ammissione alla prima classe della Scuola normale medesima. Infine, essendosi col nuovo regolamento per gli Istituti superiori di magistero femminile stabilito che si acceda ad essi anche con la licenza del Ginnasio superiore, costituisce il primo grado d'istruzione secondaria per quelle giovanette, che mirano poi a proseguire i loro studi negli Istituti superiori suddetti.

« Voglia la S. V. recare immediatamente a notizia delle famiglie l'istituzione di questo Ginnasio inferiore femminile di Roma, affinchè possano profittarne fin dal prossimo anno scolastico, avvisandole che le iscrizioni si prenderanno intanto al Ginnasio Liceo Ennio Quirino Visconti.

« *Il ministro*
« P. BOSELLI »

La questione romana
ED UN PROTESTANTE PRUSSIANO

Intorno alla questione romana il dottore Stommel, prussiano, manifesta idee ed espone considerazioni, che ci sembrano meritevoli di seria attenzione, e tanto più lo sono perchè è un protestante che scrive:

Ecco le sue parole:

« Il principio moderno delle nazionalità ha fatto sorgere l'Italia unificata, e senza poter distruggere in principio il diritto del Papa alla sovranità, ha fatto sparire gli Stati pontifici. Leone XIII non è più sovrano a Roma.

« Ma il Papa è sovrano temporale, non in causa della sovranità, ma in causa dell'indipendenza e della dignità. Esso deve, in conseguenza, trovarsi in fuori di ogni stato di dipendenza verso il potere pubblico, ossia deve essere sovrano. Chi lo volesse confinare nel suo potere spirituale, porlo al livello del patriarca di Mosca, non ha l'intelligenza della dottrina cattolica romana. Questa è internazionale, la dottrina greca nazionale. »

Il nostro protestante riconosce che ogni Stato ha un interesse a proteggere l'autorità della Chiesa cattolica ed a guarentire la « sovranità temporale del suo capo ».

Esso rivendica per la Germania e l'Austria il dovere e la missione di ristabilire l'indipendenza della Santa Sede, e dimostra l'interesse politico immenso che questi Stati ne ritrarrebbero.

Questa testimonianza d'un protestante, se la si consideri come sintomo, è d'una non lieve importanza. Altre voci vengono a corroborare la sua; numerose oggi, saranno legioni domani.

(*Oss. Romano*).

GLI EFFETTI DELLA CONFESSIONE

Un egregio sacerdote, rovistando in una libreria ereditata dai suoi parenti ha rinvenuto una preziosa lettera, postillata da parole autografe di Alessandro Manzoni.

La lettera data dall'anno 1827 ed è diretta dal Proposto Parroco di Bruzzano di allora, al grande scrittore che si trovava a Brusuglio nella sua villa.

Un Tizio alle indirette dipendenze del [illegible] aveva commesso un grave fallo, e [illegible] per mezzo della confessione il perdono. Non potendo restituire il mal tolto, occorreva il condono dei danneggiati. Ecco l'edificantissimo documento:

Ill.mo signore,

Un certo Tizio alcuni anni sono in occasione di molto lavoro in cotesta sua casa, sedotto forse dalla volgare piacevole dottrina di compensazione, si è appropriato seicento o settecento lire milanesi circa.

Costui conoscendo ora l'indiscreta e falsa applicazione della suddetta dottrina vorrebbe aggiustare le sue cose con Dio e cogli uomini. Ma trovandosi povero e miserabile ed essendo quindi impotente al presente e probabilissimamente anche nel tempo avvenire, essendo persona di età avanzata ed acciacosa, non ha altro mezzo che di rivolgersi alla troppo conosciuta commiserazione e generosità di V. S. Ill. per ottenere un assoluto *ego te absolvo*, assicurandola che, memore mai sempre di un tanto favore, non cesserà mai di pregare dal Cielo ogni bene a S. V. Ill.ma ed a tutta la degnissima sua casa.

A tutto suo comodo, quando avrò il bene di farle una visita in cotesta sua villeggiatura, si compiacerà di favorirmi il riscontro a viva voce.

Colla più distinta considerazione mi pregio di dichiararmi

Di V. S. Ill.ma

Bruzzano, 5 maggio 1827.

Um.mo Dev. Serv.
PIETRO CESATI *Propr.*

« Con tutto il cuore e senza restrizio-
« ne aderisco anche in nome di mia
« madre alla domanda sovra espressa, ed
« entrambi approfittiamo di questa occa-
« sione per presentare i nostri umili e cor-
« diali rispetti al degnissimo signor Pro-
« posto.

ALESSANDRO MANZONI. »

Le stragi della fame nel Tigrè e a Massaua

Scrivono da Massaua alla *Tribuna*:

« Ho scritto varie volte della carestia che desola il Tigrè, ed ho accennato alla immigrazione di tanti derelitti nel nostro territorio.

I poveri affamati, che sono riusciti a trascinarsi fin qui sperando di trovarvi la terra promessa, si accorgono che vi si muore di fame come a casa loro. Lo stato di salute a cui son ridotti la più parte li rende inabili a qualunque fatica. E poi la massima parte son vecchi, donne e ragazzi. Per quanto con mille mezzi si tenti di impedire il loro ingresso in Massaua, con mille espedienti arrivano ad introdurvisi. Io ritengo la popolazione di Massaua e del Taulud dell'anno passato più che raddoppiata... e di parassiti. Così la miseria infierisce spaventosamente.

Il segretario della colonia raccoglie giornalmente non meno di quindici o venti morenti agli angoli delle vie.

La Missione francese dispensa ogni giorno un po' di minestra ai più bisognosi, ma è una goccia d'acqua in mare. Dove andrà a finire?

E' uno spettacolo desolante vedere grandi e piccini strascinarsi per terra nel mercato a raccogliere i pochi grani di dura che cadono a terra quando i venditori misurano. Altri con uno stecco ne cercano negli escrementi dei cavalli, altri si contendono le viscere d'ogni animaluccio caduto morto per le vie. E siamo quasi nel cuore dell'estate, la stagione terribile. Neppure le foglie d'acacia si trovano sotto questo sole scottante. Chi può, fa ciò che il cuore gli detta. Alla porta di coloro che fanno elemosina è una vera battaglia dei poveri affamati per entrare i primi.

Ormai non c'è più via di mezzo qui. O chindersi il cuore, o aprire la borsa.. E costa troppo a far l'una cosa e l'altra.

E pensare che si è andati a Massaua e nel Tigrè per far grande l'Italia e farne derivare a pieni fiumi favolose ricchezze! »

ITALIA

Fossano — *Un processo terminato con un matrimonio.* — Il caso curioso è accaduto a Fossano (Cuneo) e così lo narra il *Fossanese*:

Ristorto Giovanni detto *'l Marghè neir* è un brav'uomo, amante della bottiglia e non nemico delle donne, quantunque abbia raggiunto la non più tenera età d'anni 74. Lunedì scorso ritornando dalla fiera di Sant'Albano-Stura consegnò alla sua Dulcinea il suo portafoglio, incaricandola di chiuderlo nella guardaroba. Il mattino successivo il Ristorto si fece ridare il portafoglio e con sua amara sorpresa lo trovò privo delle lire seicento che vi aveva messo dentro.

L'amore a 70 anni non è più generoso ed il nostro Ristorto fece la sua brava denuncia, che ebbe per conseguenza l'arresto della Dulcinea; malgrado che essa si protestasse innocente. Il Ristorto chiamato in Pretura esibì il portafoglio completamente vuoto, come prova del patito furto. Ma, grata sorpresa! allorquando il portafoglio fu in mano del pretore, questi vi ritrovò dentro le lire seicento, quali erano state poste dal Ristorto non già negli scompartimenti, ma bensì introdotte nella fodera guaicita del portafoglio, per cui erano rimaste sino allora nascoste. Sorpresa generale del pretore, del cancelliere che rimase a bocca aperta, e più di tutti del Ristorto, il quale con un occhio piangeva dalla consolazione di aver ritrovato le seicento lire, e coll'altro occhio piangeva per aver cagionato l'arresto della sua Dulcinea, alla quale non potè offrir altro per riparazione d'onore che un tardivo matrimonio, che venne combinato lì per lì sotto l'auspicio degli agenti della forza pubblica; ed abbiamo detto tardivo questo matrimonio, poichè complessivamente i due sposini contano 139 anni e la Dulcinea è giunta al suo quarto matrimonio.

Napoli — *Il municipio di Napoli in bolletta.* — Il *Napoli* in data 7 pubblica:

« La cassa municipale è vuota! Vuota, capite? — la cassa del primo comune d'Italia! Pochi giorni fa si ebbe un *precetto* legale per un'obbligazione scaduta e non pagata; e, per poter pagare subito, si dovettero stornare tanti mandati di pagamento che potevano formare la somma occorrente. »

ESTERO

Francia — *Alta polizia segreta russa.* — A Parigi, per ordine del ministero della polizia russa, fu creato un ufficio di polizia segreta d'alto rango il quale avrebbe preso sede nel *quartiere latino.*

Suo scopo principale è d'osservare i sospetti nemici della Russia, specialmente quegli appartenenti al *partito nichilista;* il capo di questa polizia segreta godrebbe uno stipendio di 80,000 franchi, e i suoi primi due *impiegati* di 60,000 perchè *possano* spendere generosamente.

Tra le persone che prendono parte di questa polizia segreta vi sono delle donne appartenenti all'alta aristocrazia russa....; così almeno si assicura.

Germania — *Per il natalizio di Moltke.* — Si preparano grandi feste per la celebrazione, nel 26 ottobre, del 90 anniversario della nascita del maresciallo de Moltke. La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che sarà rimesso al maresciallo un indirizzo collettivo di tutte le città di Germania; questo indirizzo sarà chiuso in una cassetta, sulla quale poggierà il busto dell'Imperatore fatto con metallo di cannoni francesi presi nella campagna del 1870. L'indirizzo sarà firmato dalle municipalità di tutte le città, e ogni provincia firmerà un volume speciale con le armi della provincia stessa.

A Parchim, nel Mecklemburgo, ove ebbe i natali il conte di Moltke, si è costituito un Comitato, che si propone di organizzare una colletta, il cui prodotto sarebbe destinato all'acquisto della casa ove Moltke è nato. Si offrirebbe la casa del maresciallo, come dono nazionale, invitandolo a consacrarla ad un'opera filantropica insieme all'avanzo della somma raccolta.

Cose di casa e varietà

Adunanza annuale di Vescovi

Oggi o domani a Venezia ha luogo la annuale adunanza dei Vescovi delle Venete Provincie.

Anche il nostro Arcivescovo vi prende parte ed è partito fin da ieri per Venezia.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabbato 13 corrente per trattare dei seguenti oggetti:

1. Communicazioni della presidenza;

2. Nomina di rappresentanti alla riunione dei sodalizi agrari che si terrà in Pavia il 22 corr.

3. Proposte per incoraggiare la cooperazione sotto qualsiasi forma essa si presenti a vantaggio delle classi agricole in Friuli.

Rimedi a specifichi segreti

Il ministero dell'interno (direzione della sanità pubblica) ha emanato una circolare con la quale è stabilito che dal primo gennaio 1891 sarà assolutamente proibito lo spaccio delle specialità che non rispondano alle condizioni seguenti:

a) che la loro composizione qualificativa e quantitativa sia scritta in modo esatto, per le sostanze attive in essa contenute, sulle etichette e negli annunzi al pubblico;

b) che non si attribuisca ad esse alcuna virtù o indicazione terapeutica speciale, nè sulle etichette, nè negli annunzi al pubblico;

c) che siano vendute soltanto da farmacisti sotto la vigilanza dell'autorità sanitaria e con prescrizione medica.

Casse postali di Risparmio

Dicesi che il Governo, preoccupato dell'agitazione delle Camere di commercio contro le Casse postali di risparmio, per la concorrenza che fanno agli altri Istituti di risparmio, riformerebbe la legge nel senso di abolire le Casse postali nei centri ove funzionano altri Istituti simili, conservandole solo nei luoghi ove la sfera d'azione degli Istituti di risparmio non può arrivare.

Ricchezza mobile

Il ministero delle Finanze, risolvendo un dubbio elevato dalle agenzie delle imposte, ha dichiarato con apposita circolare che, quando concorrono più redditi della categoria B e C e della categoria D, debbasi fare la detrazione di L. 250, essendo questa più favorevole ai contribuenti.

Il tronco Casarsa-Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo, 9:

Il solerte Sindaco, avv. Concari, ieri pubblicava questo telegramma del ministro dei lavori pubblici:

« Confermo firma decreto sesta tronco Casarsa che domani sarà pubblicato. *Finali.* »

Ci rallegriamo vivamente, fiduciosi che ai fiori delle lusinghe seguano i fatti. Intanto lode alle autorità Municipali, che colle loro rimostranze provocarono questo telegramma assai opportunemente, pubblicato pel paese.

Esami d'idoneità alla nomina a sottotenente di complemento

I volontari di un anno in congedo illimitato che abbiano conseguita la idoneità al grado di sergente e che intendano sottoporsi agli esami per conseguire la nomina ad ufficiale di complemento, dovranno inoltrare al Comandante del Corpo d'armata le relative domande d'ammissione opportunamente documentate per mezzo dei Comandi del Distretto militare o reggimento alpini, non più tardi del giorno 10 del p. v. mese di ottobre.

Gli esami avranno principio nella nostra città il giorni 23 del detto mese.

Notizie ferroviarie

Dal 15 corr. sulla linea Oderzo-Motta andrà in vigore il seguente orario:

Part. da Treviso ore 5,50 ant. 1,35 pom. 6,30 pom.

Arr. a Motta ore 7.5 ant. 2,55 pom. 8,— pom.

Part. da Motta ore 6,25 ant. 11,50 aut. 7,20 pom.

Arr. a Treviso ore 8,50 ant. 1,5 pom. 7,40 pom.

Dallo stesso giorno il treno diretto 53 della linea Venezia-Pontebba porterà da Treviso a Venezia viaggiatori di III cl. provenienti da oltre Treviso da stazioni delle linee Treviso-Belluno e Treviso-Motta.

***

I viaggiatori provveduti di viglietto da Pontebba per oltre Mestre, arrivando colà col treno potranno recarsi a Venezia senza pagare sopra tassa purchè retrocedano da questa col treno n. 171.

***

La direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del regio ispettorato generale i seguenti preventivi. L. 13,90 (proposta modificata), per la costruzione di un muro parasassi a difesa della casa cantoniera al chilometro 43,711 della ferrovia da Udine a Pontebba.

Lo stato delle campagne

La campagna, nel complesso, secondo le notizie giunte al ministero d'agricoltura, è in condizioni abbastanza soddisfacenti, sebbene temporali e venti fortissimi, massime il ciclone del 25 agosto, abbiano danneggiate gravemente non poche località dell'Italia superiore e media. La pioggia è tornata vantaggiosa in molte località, è ancora ardentemente desiderata nel Meridionale, mentre al settentrione si aspetta il tempo caldo e sereno, massime per favorire la maturazione dell'uva. Si è cominciata la raccolta del grano turco e in quel di Messina e di Siracusa la vendemmia. Si preparano i terreni per le semina autunnali.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Le ridicole avventure di Facanapa

con ballo grande.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 36ª — *Grani*

Martedì mercato deserto causa la pioggia.

Giovedì v'erano sulla piazza: ett. 590 d

umento, 750 di granoturco, 50 di segala. bbero smercio ett. 500 di frumento, 574 i granoturco, 50 di segala. Per essere molto sostenuto il granoturco non ebbe completo esito.

Sabato si portarono ett. 280 di frumento, 550 di granoturco, 25 di segala, e 10 di lupini. Si misurarono ett. 240 di frumento, 481 di granoturco, 25 di segala, 10 di lupini. Per i prezzi alti circa 100 ett. di frumento e granoturco rimasero invenduti.

Rialzarono il frumento cent. 2, le segala cent. 4, ribassarono il granoturco cent. 50, i lupini cent. 25.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Frumento da lire 16,10 a 17,30, granoturco da lire 11,75 a 13, segala da l. 11,— a 11,40.

Sabato. Frumento da lire 16,60 a 17 30, granoturco da lire 11,50 a 12,50, segala da lire 11,— a 11,40, lupini da lire 5,50 a 6.

Foraggi e combustibili

Martedì nulla per la pioggia, giovedì molta roba, sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini

4. V' erano approssimativamente: 45 castrati, 170 pecore, 28 arieti.

Andarono venduti:

40 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 1.00 a 1.05 al chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzo di merito.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

500 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ulteriore ribasso.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire 1,80
»	»	»	»	» 1,70
»	»	»	»	» 1,60
»	»	secondo	»	» 1,50
»	»	»	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,30
»	»	terzo	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II. qualità,	taglio	primo	»	» 1,60
»	»	»	»	» 1,50
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	»	» 1,10
»	»	»	»	» 1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1.90, 2.00.

Malattie infettive

La batteriologia, la scienza che studia la forma, la vita, lo sviluppo dei microrganismi iniziata dall'Ehrenberg e Cohn progredisce oggi a passi rapidi e sicuri basata sul fatto sperimentale. La medicina per essa venne a conoscenza che le malattie infettive tutte sono originate da esseri organizzati (batteri) microscopici di svariate specie che nel corpo umano vivente crescono e si moltiplicano a sue spese. Questi esseri o microrganismi detti appunto patogeni cioè generatori di mali sono sparsi nelle acque, nell'aria a miriadi e facilmente giungono a penetrare nel nostro corpo, spiegando la loro funesta azione. Le condizioni della loro vita e sviluppo sono note al clinico e igienista che tentò sempre con potenti rimedi di combatterli. Costatata la natura parassitaria della scrofola, della tubercolosi, dell'erpetismo reumatismi e sifilide non resta che ricorrere ad un potente antiparassitario come è lo sciroppo depurativo di Pariglina del dott. G. Mazzolini di Roma che da quando creò detto rimedio lo stabilì su dette teorie parassitarie allora tanto contrastate. Usato in opportuna stagione, come è la presente, agisce pure come potente depurativo togliendo dall'umano organismo quegli umori che favoriscono l'attecchimento dei germi d'infezione. Vendita in Roma nello Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini Via Quattro Fontane 18 ove si fabbrica e nelle principali farmacie del mondo.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Bötner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 11 settembre — s. Giovanna Francesca ved.

BIBLIOGRAFIA

Listina iz 1170-1190. Tiskarna del Patronato, v Vdinu, 1890 — un opuscolo in ottavo, di pag. 14.

A festeggiare l'ingresso del nuovo Curato di s. Maria di Drenchia, don Giuseppe Gosniach, ingresso che ebbe luogo il 17 agosto i rev. di don Giovanni Trinko e don Giuseppe Jussig pubblicarono un antico documento, che risale al 1170-1190. Nella lettera dedicatoria rammentasi la diffusione che ebbe l'elemento slavo nella pianura friulana specie presso il Tagliamento, come sarebbe comprovato dai nomi slavi di luogo che tuttodì s' incontrano, quali Gradisca, Gradiscutta, Gorizzo, Gorizizza, Belgrado, e da quelli di persona che si trovano nelle antiche carte. Una di queste antiche carte è il documento ora comparso, elenco che suor *Ermilina* « Dei ordinatione ancillarum sancte Marie humilis ministra », dopo la morte di suo fratello Enrico, avendo di mira non solo la propria utilità ma anche quella dei posteri, fece scrivere per determinare la somma delle sue rendite; e in esso, oltre il numero dei mansi posseduti ci sono pure i nomi dei coloni che li tenevano.

Il documento, che trovasi nella biblioteca comunale di Udine, venne copiato dall'ab. Trinko, al quale per questa pubblicazione non mancò l'autorevole consiglio del cav. Joppi, così largo di aiuto a tutti quelli che si occupano di studi.

Di Jacopo Linussio e della tessitura in Carnia. Udine, tip. G. B. Doretti, 1890 — un opuscolo in ottavo di pag. 19.

Per le nozze Busolini-Linussio (3 settem.) il prof. G. Clodig opportunamente pubblicò i cenni scritti dal prof. Giov. Cassetti sopra un avo illustre dello sposo, Jacopo Linussio, al quale la Carnia nel secolo passato dovette un periodo di straordinario *benessere* ed è debitrice forse ancora in buona parte di quello spirito di solerte attività per cui si contraddistingue da tante altre *regioni* Il prof. Clodig manifesta l'intenzione da cui fu mosso nel pubblicare tale lavoro ricordando le parole scritte dall'autore di esso: « ed ove le lacrime avessero forza di evocare, dalle ceneri dei grandi, uomini grandi, io vorrei che tutti gli amatori della Carnia lacrimassero meco sulla tomba di Giacomo Linussio ». E appunto trattandosi di un uomo che merita di essere ammirato e imitato sarà opportuno riassumere questo nuovo opuscolo.

Giacomo Linussio nacque, l'8 novembre 1691, da Pietro e da Maria del Negro, a Villa di mezzo della valle d'Incaroio. Fatti i primi studi in patria, passò a Villaco per applicarsi al commercio, ed ivi apprese la manifattura delle tele. *Desideroso di tornar* utile al proprio paese, a ventisette anni, con una piccola somma risparmiata gettò le fondamenta di un opificio di telerie a Moggio, ed, essendogli ben riuscita l'impresa, pensò poi di trasferirsi a Tolmezzo. Quivi, aumentando sempre i suoi affari e divenuta troppo ristretta la casa in cui trovavasi, acquistò un largo tratto di terreno a sud-est del luogo, e nel 1740 prese a costruire una grandiosa fabbrica, che potè compiere in poco più di cinque anni.

Oltre all'opificio principale di Tolmezzo egli ne aveva due altri, quello di Moggio e uno a Casa bianca presso san Vito al Tagliamento. In quest'ultimo si apparecchiavano al pettine i lini, così nazionali come *provenienti* dalla Germania e persino dall'Egitto; dopo filati qui e in altri luoghi del Friuli venivano spediti a Moggio ove imbiancavansi e tingevansi, e da ultimo a Tolmezzo.

Nei suoi giorni più floridi la fabbrica di Tolmezzo avea mille cento e più telai, e lavorava tele rigate e operate, tralicci ad uso di Fiandra, spinati, tele miste con seta, tele bianche a uso Costanza, tessuti da tovaglie coi più vaghi disegni. La vendita annua saliva dalle trenta alle quaranta mila pezze, senza contare le tele da vele trovate ottime nell'arsenale veneto e altrove, ed estendevasi alla Romagna, al regno di Napoli, a Genova, a Cadice, donde le manifatture del Linussio asportavansi in America traendo dall'estero la somma di centomila ducati.

Il governo veneto per incoraggiare l'uomo benemerito, il 23 agosto 1725 gli concedeva di poter lavorar « panni a similitudine dei forestieri proibiti unitamente agli *naisater* », e di più lo esentava per dieci anni dalla metà del dazio sopra trentamila libbre di lana da estrarsi dalla dominante e sopra duecentocinquantamila di lini navigati per la fabbrica dei renseti ad uso di Germania. Il 6 aprile del 1726 gli accordava la esenzione del dazio di uscita ed altri privilegi, più tardi lo sollevava dell'altra metà del dazio sui lini navigati. Nel 1739 il magistrato alla sanità, in occasione di una pestilenza, gli permetteva di costruire fuori di Capodistria un lazzaretto per ivi ricevere i fili provenienti dalla Slesia e purgarli.

A. Zanon, ricordando il Linussio, scriveva: « Non vi fu mai nel Friuli nè nella Carnia un'impresa meglio formata e condotta con maggior coraggio ed abilità di quella del signor Iacopo Linussio, il quale in pochi anni stabilì la più grande manifattura in tele che sia in Europa, tanto riguardo all'ampiezza e magnificenza delle fabbriche quanto alla quantità del prodotto. »

Allorchè l'impresa del Linussio era giunta al maggior grado di floridezza, ed egli omai potea ripromettersi di cominciar a godere del frutto delle sue fatiche, fu sorpreso dalla morte il 17 giugno 1747. Mancato il suo fondatore, la fabbrica non venne meno, anzi progredì per qualche tempo, arricchita di nuovi privilegi dal senato veneto e più tardi dal regno italico. Ma una serie di infortunii, prodotti da cause cosmologiche e da vicende politiche, la scossero profondamente vincendo ogni buon volere di chi la stava a capo, e finirono col ridurla a misere condizioni, tanto che, verso il 1813, con gran danno della regione in mezzo a cui sorgeva, venne chiusa.

Il Linussio, benefico in morte come era stato utile al suo paese in vita, lasciava legati ai poveri, alle chiese di Tolmezzo, a tutte le parrocchie della Carnia; e la sua perdita fu pianta come una pubblica sciagura. Le sue spoglie riposano nel duomo di Tolmezzo. A.

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine

E' uscito l'opuscolo che con esattezza accoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due Sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono i discorsi degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui *ricevono* il *Giornale*.

ULTIME NOTIZIE

Le Confraternite di Roma

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicava il Decreto, da lungo tempo in gestazione, in forza del quale vengono incamerati tutti i beni delle Confraternite di Roma.

Banchetto a Crispi

Secondo l'ufficioso *Fracassa*, il banchetto che sarà offerto all'onor. Crispi dai senatori, dai deputati e dai sindaci della provincia di Firenze, avrà luogo in quella città il 24 corrente mese.

Meglio così!

Il Ministero fa smentire che siano state vietate le riunioni cattoliche.

I Comitati antischiavisti ed il Congresso di Parigi

Ieri a Roma presieduta dal Principe Rospigliosi ebbe luogo l'adunanza plenaria dei rappresentanti dei Comitati antischiavisti italiani, raccoltisi per discutere e deliberare le risposte da darsi ai vari temi che saranno sottoposti al Congresso antischiavista di cui è grande fautore il cardinale Lavigerie e che si raccoglierà a Parigi il 22 del mese corrente.

I rappresentanti nominarono altresì tre delegati a quel Congresso.

Promozione del Principe di Napoli

Entro il corrente settembre il Principe di Napoli verrà nominato colonnello di fanteria.

Una Esposizione in Vaticano di lavori d'operai cattolici.

Il Comitato per le feste giubilari del 1893 in onore di S. Padre Leone XIII studia seriamente il progetto di un'esposizione mondiale in Vaticano di lavori d'operai cattolici di tutto il mondo. Il progetto è incoraggiato dal Santo Padre che vedrebbe in questo un mezzo di promuovere e rendere più numerose le associazioni operaie cattoliche che da una tale esposizione potrebbero ricavare notevoli vantaggi.

Il Credito fondiario

Il nuovo Istituto di Credito fondiario comincerà probabilmente a funzionare col 1.o gennaio 1891, e la Banca nazionale continuerà le operazioni fondiarie fino a quell'epoca, dopo di che concorrerà con gli altri Istituti a formare il capitale di 100 milioni.

Nuovo partito irlandese

Cinque deputati irlandesi fra cui Obrien partono per l'America per organizzarvi il partito irlandese moderato il quale non dovrà avere alcun rapporto con i dinamitardi e che comunicherà direttamente con Dublino.

Una bomba sequestrata

Ieri mattina a Roma venne sequestrata nella stalla di certo Ricci una bomba a cono irrugginita, pare carica. — E' una granata militare provvista della spoletta. Sarà inviata per l'esame alla Direzione d'artiglieria. — Fu il Ricci stesso che avvisò le guardie del rinvenimento della bomba, che credesi era stata nascosta colà iersera.

Esposizione colombiana

Telegrafano da Genova che il governo brasiliano parteciperà ufficialmente alla esposizione colombiana italo-americana che si terrà nella stessa Genova nel 1892.

La squadra inglese alla Spezia

Il Com. Racchia diede ieri sera un pranzo in onore di Hosking comandante della squadra inglese nel mediterraneo, e agli altri comandanti delle navi inglesi ancorate nella Spezia. Contemporaneamente gli ufficiali italiani offrirono banchetti e scambiarono brindisi ai sovrani e alle famiglie reali, alle flotte delle due nazioni.

TELEGRAMMI

Berlino 9 — L'imperatrice fu nominata capo del reggimento di Schlewig Holstein numero ottantasei.

Parigi 9 — Un telegramma del governatore del Senegal annunzia che vi furono delle innondazioni che cagionarono danni considerevoli. — Chiede soccorsi.

Londra 9 — Le autorità di Southampton chiesero delle truppe essendo divenuta minacciosa l'attitudine degli scioperanti.

Notizie di Borsa

10 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.48	a L. 94.58
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96.65	» 96.75
id. austriaca in carta	da F. 88.75	a F. 88.20
id. » in arg.	» 89.45	» 89.50
Fiorini effettivi	da L. 227.—	a 227.75
Bancanote austriache	» 227.—	» 227.85

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Ins... la barba o i capelli aggiungono all'uomo degno corona della bellezza, un aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa. Impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri-farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.i MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenza da Genova al 8, 14 e 24

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; *questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare* l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO - RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la *formola più* RAZIONALE, PRATICA *ed* EFFICACE *di somministrare* tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gassose.* — *Dose per 50 litri* L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentare e guarire le malattie di sistema nervoso, dolori reumi sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis

---

Polvere enantica composta con acini d'uva e erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

---

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE.

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce *le gengive scorbutiche, le afte e* le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in **MILANO**, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — *presso le farmacie*, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costrutto che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto di **invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**; il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un *gingillo* per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pure, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.